



Giovanni Paolo II

**Le parole di Giovanni Paolo II sull'unità politica dei cattolici apprezzate dal Psi e dal Pds Rodano: «Un discorso importante»**

**I democristiani Fontana e Mattarella: «Non si riferiva all'Italia» Soddissfazione dei laici ma il Pli non chiude la polemica con i vescovi**

# Craxi: «Il Papa contro gli steccati» Ma la Dc minimizza: «Nessun contrasto con Ruini»

Il Papa critica il «clericalismo» ma alla Dc non fanno una piega. Sandro Fontana: «Non c'è contraddizione tra le cose dette da Giovanni Paolo II e quelle sostenute da Ruini». Craxi, invece, dice di apprezzare molto le parole brasiliane di Woytila. Per Giulia Rodano del Pds il Papa ha fatto affermazioni di grande valore. La Malfa: «Avevamo ragione noi e torto i socialisti a polemizzare con Ruini».

Il Papa critica il «clericalismo» ma alla Dc non fanno una piega. Sandro Fontana: «Non c'è contraddizione tra le cose dette da Giovanni Paolo II e quelle sostenute da Ruini». Craxi, invece, dice di apprezzare molto le parole brasiliane di Woytila. Per Giulia Rodano del Pds il Papa ha fatto affermazioni di grande valore. La Malfa: «Avevamo ragione noi e torto i socialisti a polemizzare con Ruini».

Il Papa critica il «clericalismo» ma alla Dc non fanno una piega. Sandro Fontana: «Non c'è contraddizione tra le cose dette da Giovanni Paolo II e quelle sostenute da Ruini». Craxi, invece, dice di apprezzare molto le parole brasiliane di Woytila. Per Giulia Rodano del Pds il Papa ha fatto affermazioni di grande valore. La Malfa: «Avevamo ragione noi e torto i socialisti a polemizzare con Ruini».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Tutti d'accordo su tutto. Solo che le parole brasiliane di papa Woytila sono interpretate nei modi più diversi. Il suo attacco al «doppio clericalismo» (quello della gerarchia che vuole imporre un partito e quello di un partito che vuole parlare in nome della Chiesa) è stato apprezzato un po' da tutti i partiti. Quelli laici, ovviamente. Ma anche dalla Dc. Che del discorso del Papa a Campo Grande dà questa lettura. Sandro Fontana, ministro, direttore del «Popolo».

Il Papa critica il «clericalismo» ma alla Dc non fanno una piega. Sandro Fontana: «Non c'è contraddizione tra le cose dette da Giovanni Paolo II e quelle sostenute da Ruini». Craxi, invece, dice di apprezzare molto le parole brasiliane di Woytila. Per Giulia Rodano del Pds il Papa ha fatto affermazioni di grande valore. La Malfa: «Avevamo ragione noi e torto i socialisti a polemizzare con Ruini».

Il Papa critica il «clericalismo» ma alla Dc non fanno una piega. Sandro Fontana: «Non c'è contraddizione tra le cose dette da Giovanni Paolo II e quelle sostenute da Ruini». Craxi, invece, dice di apprezzare molto le parole brasiliane di Woytila. Per Giulia Rodano del Pds il Papa ha fatto affermazioni di grande valore. La Malfa: «Avevamo ragione noi e torto i socialisti a polemizzare con Ruini».

## Conferma dal Brasile «Sul clericalismo una posizione netta»

DAL NOSTRO INVIATO  
ALCESTE SANTINI

FLORIANOPOLIS. Le affermazioni, ampie e motivate, fatte da Giovanni Paolo II per condannare i «due clericalismi» (quello dei vescovi quando intervengono nella «prassi politica» e quello di quei cattolici laici che «pretendono» di parlare a nome della Chiesa) hanno avuto, come era prevedibile, vasta risonanza. In particolare, in Italia, dove è ancora viva l'eco dell'intervento del presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, il quale ha riproposto il 23 settembre scorso, in vista di eventuali elezioni anticipate, l'impegno unitario dei cattolici che, nella storia italiana, ha sempre significato votare per la Dc. Cosicché, nel suo incontro di ieri con i giornalisti al seguito del Papa, il portavoce vaticano, Navaro Valls, è stato subito sollecitato a fare qualche commento. Ma la sua risposta è stata lapidaria: «Il testo del Papa è fin troppo chiaro per cui non ha bisogno di commenti da parte mia. Soltanto una lettura attenta dei testi evita apparenti paradossi. E si è voluto, così, riferire a quei giornali che, ancora una volta, hanno cercato di strumentalizzare il Papa, tanto più che ha precisato che molti giornali hanno riferito «oggettivamente» quanto era scritto nel testo pontificio. In effetti, ciò che ha potuto sorprendere, facendo tanto discutere, riguarda la novità del linguaggio e la chiarezza con cui Giovanni Paolo II ha inteso spiegare, rispetto a tante ambiguità del passato, che l'azione dei cattolici in campo politico,

**A Chianciano dialogo a distanza col ministro grande assente. De Mita: «Mi ha scritto una lettera». Mattarella attacca Prandini, chiede di bloccare il tesseramento e rilancia la riforma elettorale**

## L'area Zac cerca la pace con Martinazzoli

«Non basta aver presentato la riforma elettorale: in questa legislatura dobbiamo ricercare intese procedurali e convergenze di merito». È la proposta con cui Mattarella apre il convegno della sinistra Dc. Quest'anno Martinazzoli ha disatteso, ma ha inviato una lettera: che De Mita leggerà domani, a rattoppare l'abito malconco della sinistra. Il referendum? Mattarella: «Può apparire il solo strumento efficace...».

«Non basta aver presentato la riforma elettorale: in questa legislatura dobbiamo ricercare intese procedurali e convergenze di merito». È la proposta con cui Mattarella apre il convegno della sinistra Dc. Quest'anno Martinazzoli ha disatteso, ma ha inviato una lettera: che De Mita leggerà domani, a rattoppare l'abito malconco della sinistra. Il referendum? Mattarella: «Può apparire il solo strumento efficace...».

«Non basta aver presentato la riforma elettorale: in questa legislatura dobbiamo ricercare intese procedurali e convergenze di merito». È la proposta con cui Mattarella apre il convegno della sinistra Dc. Quest'anno Martinazzoli ha disatteso, ma ha inviato una lettera: che De Mita leggerà domani, a rattoppare l'abito malconco della sinistra. Il referendum? Mattarella: «Può apparire il solo strumento efficace...».

DAL NOSTRO INVIATO  
FABRIZIO RONDOLINO

CHIANCIANO (SIENA). Ci riacio De Mita gioca a carte col fido Pastorelli, mentre salgono a Chianciano le truppe sparse della sinistra Dc, e non si cura del grande assente: quel Mino Martinazzoli sempre incerto fra la rottura e l'amicizia che al convegno della corrente non è voluto venire. Vince a ripetizione. De Mita, e gongola: «Se in politica fossi spietato come lo sono a carte, sarei a posto. E Mino? «Ha scritto una bella lettera...», dice De Mita.

«Non basta aver presentato la riforma elettorale: in questa legislatura dobbiamo ricercare intese procedurali e convergenze di merito». È la proposta con cui Mattarella apre il convegno della sinistra Dc. Quest'anno Martinazzoli ha disatteso, ma ha inviato una lettera: che De Mita leggerà domani, a rattoppare l'abito malconco della sinistra. Il referendum? Mattarella: «Può apparire il solo strumento efficace...».

«Non basta aver presentato la riforma elettorale: in questa legislatura dobbiamo ricercare intese procedurali e convergenze di merito». È la proposta con cui Mattarella apre il convegno della sinistra Dc. Quest'anno Martinazzoli ha disatteso, ma ha inviato una lettera: che De Mita leggerà domani, a rattoppare l'abito malconco della sinistra. Il referendum? Mattarella: «Può apparire il solo strumento efficace...».

Arcipelago dc / 3

## Il «Ciarra» sbarca nel regno di Gaspari

Ciarapico irrompe in Abruzzo, sua terra d'origine e finora regno assoluto di Gaspari, dove La Dc sfiora la metà dei voti. Piccoli segnali turbano un sistema di potere perfettamente oliato. Il ministro dovrà forse cominciare a fare i conti con nuovi protagonisti (Marini in testa) e con le mire imprenditoriali del superprotetto di Andreotti. E nella Dc c'è chi spera che Gaspari si candidi per il Senato...

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCIO SAPPINO

PESCARA. «Le smentisco totalmente». Con un leggero fastidio Giuseppe Ciarapico liquida le voci maliziose che nella sua immissione sulla scena abruzzese scorgono, oltre alle premesse di buoni affari, le promesse di una carriera politica. «Faccio l'imprenditore a 360 gradi, mi guardo attorno con sobrietà, prudenza e umiltà. In questa terra sono sepolcristi miei cari, è casa mia. Qui riasporo ricordi di giorni felici dell'infanzia e di giorni tragici della guerra...».

**Il re delle acque minerali arriva in Abruzzo, la roccaforte bianca Il partito non si sente accerchiato: «C'è un uomo che ci tiene uniti...»**

## Il «Ciarra» sbarca nel regno di Gaspari

PESCARA. «Le smentisco totalmente». Con un leggero fastidio Giuseppe Ciarapico liquida le voci maliziose che nella sua immissione sulla scena abruzzese scorgono, oltre alle premesse di buoni affari, le promesse di una carriera politica. «Faccio l'imprenditore a 360 gradi, mi guardo attorno con sobrietà, prudenza e umiltà. In questa terra sono sepolcristi miei cari, è casa mia. Qui riasporo ricordi di giorni felici dell'infanzia e di giorni tragici della guerra...».

PESCARA. «Le smentisco totalmente». Con un leggero fastidio Giuseppe Ciarapico liquida le voci maliziose che nella sua immissione sulla scena abruzzese scorgono, oltre alle premesse di buoni affari, le promesse di una carriera politica. «Faccio l'imprenditore a 360 gradi, mi guardo attorno con sobrietà, prudenza e umiltà. In questa terra sono sepolcristi miei cari, è casa mia. Qui riasporo ricordi di giorni felici dell'infanzia e di giorni tragici della guerra...».



Giuseppe Ciarapico

PESCARA. «Le smentisco totalmente». Con un leggero fastidio Giuseppe Ciarapico liquida le voci maliziose che nella sua immissione sulla scena abruzzese scorgono, oltre alle premesse di buoni affari, le promesse di una carriera politica. «Faccio l'imprenditore a 360 gradi, mi guardo attorno con sobrietà, prudenza e umiltà. In questa terra sono sepolcristi miei cari, è casa mia. Qui riasporo ricordi di giorni felici dell'infanzia e di giorni tragici della guerra...».

**Droga È polemica tra Salvi e Chiaromonte**

ROMA. Gerardo Chiaromonte, presidente della Commissione Antimafia, non è d'accordo con il segretario del Pds, Achille Occhetto, che ha firmato il referendum sulla droga. «La sua scelta non la condivido, io non firmerò», dice Chiaromonte. «Sono contrario perché ritengo che la liberalizzazione non ha senso se non viene adottata da tutti i paesi o almeno da tutti quelli della Comunità europea. Certo», conclude il presidente dell'Antimafia, «la punizione del tossicodipendente è sbagliata, ma su quello si sta facendo marcia indietro, per fortuna».

**Coldiretti «Non votiamo solo per la Dc»**

ROMA. La Coldiretti non voterà più solo candidati della Dc, ma lascerà cadere le sue scelte su candidati «qualificati e sicuramente in grado di assumere impegni precisi». Lo ha detto Angelo Lobianco, presidente della Coldiretti, deputato democristiano. A suo parere, per la Coldiretti è giunta l'ora di prepararsi ad individuare, anche in vista delle elezioni, persone di sicuro prestigio e affidabilità sul terreno dei contenuti che, invadendo i nostri ideali, siano in grado di ricevere il consenso di quanti, anche al di fuori del mondo agricolo, si riconoscono in tali ideali senza condizionamenti. Lobianco ha infine sollecitato gli iscritti a «dare un voto circostanziato sia sulle proposte relative al negoziato comunitario sia su tutti gli aspetti che la situazione politica presenta».

**Statuti Sono scesi a 60 i Comuni inadempienti**

ROMA. Sono solo sessanta, secondo il ministero dell'Interno, i Comuni che non hanno provveduto ad approvare in tempo gli statuti previsti dal nuovo ordinamento delle autonomie locali. Tutti i consigli provinciali hanno invece ottemperato a quest'obbligo. Trentasei dei sessanta Comuni inadempienti erano già commissariati. 13 hanno l'approvazione dello statuto in corso. Solo undici non avrebbero, sino ad oggi, avviato alcuna iniziativa. Al convegno delle amministrazioni locali in corso a Viareggio il ministro per le Riforme Martinazzoli ha proposto di concedere una proroga ai Comuni che hanno già iniziato a lavorare sugli statuti. La presidenza della giunta dell'Emilia Romagna ha espresso soddisfazione per il fatto che tutti i 341 Comuni e le otto Province della regione hanno tempestivamente approvato i propri statuti. Il ministro dell'Interno del governo ombra Franco Bassanini rileva, in una lettera a Scotti, che lo scioglimento dei Consigli comunali inadempienti sarebbe una misura di nessuna efficacia e di incerto fondamento giuridico. L'ipotesi di inviare commissari preletti per approvare gli statuti è del tutto aberrante. Bassanini propone di decurtare i fondi dello Stato alle amministrazioni che al 31 dicembre non avranno ancora provveduto in materia.